

Interrogazione a risposta scritta n. 170

Oggetto: Grave carenza del servizio di Guardia Medica (Continuità Assistenziale) nel bacino di Udine in data 1° gennaio 2026

LIGUORI

PREMESSO che, in data 1° gennaio 2026, il servizio diurno di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) nella città di Udine è risultato non operativo dalle ore 8:00 alle ore 20:00;

ATTESO che risulterebbe che, a fronte di un bacino d'utenza di circa 160.000 abitanti, l'unico presidio attivo nell'hinterland udinese fosse quello di Feletto Umberto (Tavagnacco), con un solo medico in servizio incaricato di coprire l'intera area;

VISTO che tale situazione ha costretto i cittadini di Udine a rivolgersi alla sede di Feletto per visite ambulatoriali o domiciliari, creando un potenziale sovraccarico per l'unico professionista disponibile e gravi disagi per l'utenza, in particolare per le fasce più fragili;

PRESO ATTO che la criticità sarebbe dovuta alla carenza di disponibilità ricevute dai medici per la copertura dei turni;

CONSIDERATO inoltre quanto dichiarato a mezzo stampa dal sindacato dei medici di medicina generale (Snamì), che sostiene che le cause siano strutturali e legate a scelte "unilaterali" dell'azienda sanitaria, suggerendo che l'attivazione di istituti contrattuali come la reperibilità (previsti dagli accordi ACN e AIR) avrebbero potuto prevenire il vuoto assistenziale;

Tutto ciò premesso e considerato, interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1) se l'Amministrazione regionale fosse a conoscenza della mancata copertura dei turni di guardia medica a Udine per la giornata del 1° gennaio 2026 e quali misure d'emergenza siano state adottate per garantire la sicurezza dei cittadini;
- 2) per quali motivi l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC) non abbia attivato tempestivamente gli strumenti contrattuali della reperibilità, come lamentato dalle rappresentanze sindacali, per evitare che un bacino di 160.000 persone restasse privo di presidio urbano;
- 3) quali azioni urgenti intenda intraprendere per evitare che simili episodi di "scopertura" del servizio essenziale si ripetano in futuro, specialmente in occasione di festività o periodi di alta affluenza sanitaria;
- 4) se esista un piano di monitoraggio costante sulle disponibilità dei medici di continuità assistenziale per garantire che il rapporto medico/abitanti non scenda mai sotto i livelli minimi di sicurezza.

Presentata alla Presidenza il giorno 02.01.2026